

m. 1,50 sotto il livello del pavimento si rinvennero un frammento di pannello di alabastro simile a quello di fig. 30 (un angolo con parte di una foglia) ma scolpito a rilievo molto basso e poco accurato. Negli strati più profondi si rinvennero quasi esclusivamente dei sassi irregolari accumulati l'uno sull'altro con poca terra insinuata in mezzo, e quasi nessun oggetto.

Il saggio più ampio nell'interno dell'ara fu possibile nel rettangolo occidentale. Si asportò con esso quasi completamente la terra e i sassi che lo riempivano sino alla profondità di m. 4,30, cioè a circa un metro sotto le fondamenta del muro (¹).

Non vi si rinvenne la fitta abbondanza di pietre degli altri saggi; la terra mista a sassi diede qualche oggetto anche negli strati inferiori. Si poté così constatare, che i cocci cordonati d'età tolemaico-romana giungono a una profondità anche alquanto maggiore del piede dei muri, ottenendo così una nuova prova della poca antichità dell'edificio. Gli ultimi strati a m. 4,30 diedero resti abbondanti di focolari; in un angolo si rinvenne anche parte di un grosso *pitthos* di pessima fattura e di terra malcotta, e un rozzo fornello circolare forato, di terra pochissimo cotta cinto da resti abbondanti di ceneri e di carboni. Probabilmente si tratta di resti di capanne anteriori alla costruzione dell'ara.

Altri saggi profondi potemmo iniziare fuori il muro di sud dell'edificio principale e nelle due camerette aggiunte posteriormente (pianta tav. VII, lett. M, N) a ovest del medesimo. Si trovarono a circa 45 centimetri sotto il piede del muro parti di grandi fosse disposte con orientamento diverso da quello dato poi all'ara. Le pareti di esse erano rivestite di pietre; in quella lunga e stretta più settentrionale frammista alla muratura in pietra era una doppia fila di mattoni rettangolari piuttosto piccoli di terra rossa non molto cotta. Gli strati superiori di queste fosse diedero carboni, ossa, una monetina di bronzo irrecognoscibile, un frammento di vaso di pietra verde con rozzo appoggiamano e molti cocci. Qualcuno di questi apparteneva ad anfore cordonate, come quelli trovati alla superficie. La grande maggioranza dei frammenti fittili si riferiva invece a grossi vasi di terra non depurata, rossastra

(¹) Naturalmente il materiale cavato fu poi rimesso al posto per non indebolire i muri conservati.

o bruna, non sempre perfettamente cotta, privi di decorazioni e di qualsiasi carattere. Al di sotto di questo strato di terra mista a materiale archeologico si trovò uno strato uniforme profondo in media centimetri cinquanta (¹) di ceneri purissime e finissime con pezzettini di carbone, per ricevere il quale strato evidentemente erano state cavate le fosse. Sotto lo strato di ceneri a circa m. 2,07 sotto il piede del muro dell'ara, si trovò sabbia alluvionale non rimescolata.

Una destinazione analogo pare che avesse l'altro edificio a base quadrata molto più piccolo che sorge a ponente dell'ara in posizione ad essa simmetrica (pianta tav. VII, lett. O). Come l'ara, è costruito a riseghe, e i suoi muri non hanno alcuna apertura nè superficie regolare dalla parte interna, sicchè nell'interno non risulta alcun ambiente abitabile. E pure, a somiglianza dell'ara, esso copriva una fossa rettangolare orientata come le altre di cui si è parlato sopra e ugualmente ripiena di cenere, non frammista ad alcun altro oggetto. Anch'esso forse recava delle colonne: se ne trovarono infatti i tamburi, in parte caduti entro la camera, in parte rialzati nella trincea, in parte curiosamente disposti a semicerchio nella trincea stessa (fig. 12). Nell'esplorazione interna si rinvennero tra il materiale di riempimento dei cocci cordonati, alcuni frammenti di vetro e un frammento di vaso di argilla rossa con incisa una specie di foglia o di palmetta.

Come conservazione questo secondo edificio cede molto al primo, e le sue mura cessano slabbrate e sbrandellate a piccola altezza dal suolo antico. Forse però anche nella forma primitiva non giungevano all'altezza dell'altro.

Ripensando invero ad una delle forme classiche di santuario caldeo (²) si potrebbe supporre, che questo piccolo edificio possa essere il ripiano di una gradinata che conducesse in alto sull'ara. L'ipotesi sarebbe favorita dall'osservazione, che esso occupa una posizione perfettamente simmetrica rispetto all'ara, e che il lato di questa verso il quale esso è volto, non presenta alcuna di quelle rientranze che esistono negli

(¹) Nelle altre fosse simili la profondità dello strato di ceneri pure varia da un minimo di venti a un massimo di sessantacinque centimetri.

(²) Cfr. i restauri proposti dallo Chipiez, in Perrot-Chipiez, *Hist. de l'Art.*, II, p. 379 e segg.